

Vicenza, 10 marzo 2020 - Anno LII n. 5

Speciale Catechesi 278



SOMMARIO

<i>p. 2</i>	<i>IN BACHECA</i>
<i>p. 3</i>	<i>DETTO TRA NOI</i>
<i>p. 4</i>	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE</i>
<i>p. 5</i>	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA</i>
<i>p. 7</i>	<i>GENERARE ALLA VITA DI FEDE</i>
<i>p. 8</i>	<i>KIT DI FORMAZIONE</i>
<i>p. 28</i>	<i>TRE GIORNI PER COORDINATORI DI CATECHISTI: NEBBIU' 18-21 GIUGNO 2020</i>
<i>p. 31</i>	<i>SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA</i>

IN BACHECA...


**Mini-pellegrinaggio
VENEZIA.
ISOLA DI SAN LAZZARO DEGLI ARMENI e
ISOLA DI SAN GIORGIO
14 APRILE 2020**



www.pellegrininellaterradel Santo.it

	VIA DEL MONTE, 3a - 45026 BOLZONNA (VI) tel. 045/516100 - 32969 00502/7148 e-mail: petroniana@petroniana.it www.petronianamaggi.it	Aut. Reg. n. 20 del 15.08.1993 (Prov. BO) C.F. e P.I. 014-030390002777 Prestazione n. 000004-32-200413 Cittadella MM trascritta, validi esemplari preparatori Cartello Appaltato, validi esemplari preparatori
---	---	--

Sabato 9 maggio 2020 RITIRO SPIRITUALE “L'Eucaristia, nutrimento del cuore”.

Tempo di preghiera per cresimandi giovani e adulti, per catecumeni, per adulti che hanno ricevuto il Battesimo e per catechiste/i. L'Eucaristia ci fa essere corpo di Cristo, è nutrimento per essere presenza del Risorto per annunciare e costruire il Regno di Dio.
Guida la riflessione Cristina Baraldo.

A Villa S. Carlo - Costabissara ore 9.30-12.30, con possibilità di fermarsi a pranzo.

INFO E ISCRIZIONI: UFFICIO DIOC. PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
 0444 226571

Il tempo di Quaresima si è aperto con l'esperienza inusuale che ci ha costretto a riprogrammare le nostre giornate e settimane, a fare i conti con la fragilità delle nostre abitudini, con l'esperienza di interazioni che mai avremmo immaginato.

La Quaresima, tempo di deserto, di silenzio e di conversione, ci invita a non far passare ciò che stiamo vivendo come semplici incidenti di percorso. Forse nelle nostre comunità abbiamo sperimentato che ci è mancato trovarci insieme nel giorno del Signore, forse alcuni non si sono neanche accorti che la Quaresima è iniziata, mentre altri lo hanno saputo dalla TV.

Viviamo l'esperienza che l'incontro con il Signore non dipende dalla quantità delle nostre iniziative, se non ci fanno camminare come discepoli di Gesù. Nel cammino che ci condurrà a Gerusalemme per vivere la morte, la risurrezione del Signore e ad accogliere il dono dello Spirito nella Pentecoste, chiediamo di convertire i nostri passi per seguire Gesù, il Cristo.

Per il percorso dei gruppi e della catechesi troverete la proposta di attività per il tempo di Pasqua e varie proposte per la formazione, un appuntamento spirituale e la settimana biblica diocesana.

Entro il 15 marzo vi chiediamo di inviare il questionario in ufficio.

In questo periodo di difficoltà, suggeriamo alle famiglie di utilizzare il sussidio di preghiera in famiglia e il sito [ragazzi-quaresima.diocesi.vicenza.it](http://www.ragazzi-quaresima.diocesi.vicenza.it), per vivere in preghiera la quaresima.

Buon cammino di Quaresima in questo tempo di sosta in cui andare all'essenziale.

Don Giovanni



DETTO TRA NOI... di d. G. Casarotto



30 maggio - 2 giugno 2020

Percorso itinerante adulti "TRA FEDE E NATURA"

"Passando in mezzo a loro, si mise in cammino" (Lc 4,30)

Ci muoveremo a piedi in uno stile fraterno ed essenziale. Ci metteremo in ascolto dei luoghi e delle persone che incontreremo lungo il cammino, vivendo un tempo di dialogo e preghiera, accompagnati dalla Parola di Dio.

Ci diamo appuntamento alle ore **10.00 di sabato 30 maggio** a Bassano del Grappa presso la Chiesa di san Francesco. Concludiamo **martedì 2 giugno** alla Chiesetta dei SS. Ermagora e Fortunato presso la Casa di Riposo di Caniezza di Cavaso del Tomba, nel primo pomeriggio dopo il pranzo.

Condividiamo le spese di ospitalità per i pranzi e le cene, compresa la visita didattica presso il Planetario del Centro "P. Chiavacci" a Crespano del Grappa. Stimiamo una spesa complessiva di un centinaio di euro a persona.

INFO E ISCRIZIONI

Iscrizioni ENTRO IL 15 MAGGIO 2020 (per poter prenotare l'ospitalità), all'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi (0444 226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)

Numero massimo: 25 partecipanti fino a esaurimento posti.

È previsto il pranzo a sacco per sabato 30 maggio.

Attrezzatura: sacco a pelo, eventuale materassino, scarpe da trekking, bastoncini consigliati.

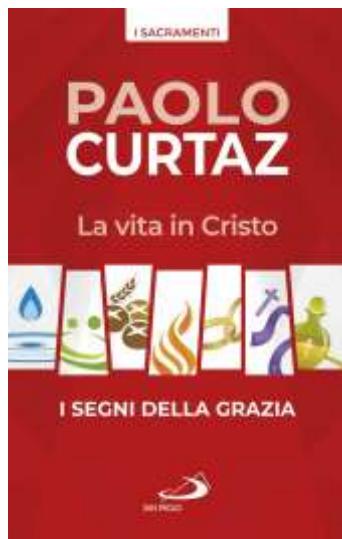
Si consiglia di mettere nel proprio zaino: una giacca impermeabile (meglio leggera e comprimibile) o un poncho in tela cerata, asciugamani e borsetta per igiene personale, eventuali scarpe da riposo, farmaci personali (anti-infiammatori, cerotti per vesciche, eccetera), la borraccia per l'acqua. Utili anche: un copri-zaino per la pioggia, pila, carta e penna per gli appunti personali.

Il percorso fa parte del cammino "Tra fede e natura":

[https://www.custodidelcreato.com/sentiero-tra-fede-e-natura/](http://www.custodidelcreato.com/sentiero-tra-fede-e-natura/)

Organizzato dalla parrocchia di Altavilla Vicina
e l'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi





LA VITA IN CRISTO

“E’ colma di segni la nostra vita. Di gesti semplici che ci aiutano ad esprimere emozioni, che le suscitano, che comunicano e che esprimono chi siamo in profondità”. Inizia così **La vita in Cristo, i segni della Grazia**, di Paolo Curtaz. Ad esprimere la vita non sono solo le parole, ma anche i segni come il sorriso, l’abbraccio, la stretta di mano, lo sguardo, il bacio. Ed ancor più delle parole, i segni non solo esprimono ma anche suscitano e rafforzano quanto esprimono. “Una telefonata è segno dell’amicizia che lega due persone e, insieme, rafforza e nutre quell’amicizia. Un bacio fra due innamorati.. dice

l’amore che li lega e, nel medesimo tempo, fa crescere l’amore che si donano”. Così sono i sacramenti, segni efficaci di grazia, ossia gesti che accompagnano e nutrono il cammino dei discepoli.

L’autore usa le parole della vita per introdurci alla comprensione dei sette sacramenti. E’ un libretto semplice, snello, chiaro che ci apre alla profondità dell’incontro con Dio. “Cristo agisce anche se il suo tramite è incoerente e fragile. Dio sceglie di porre il prezioso tesoro del Vangelo in fragili vasi di cocci! Questo, però, non significa rinunciare a una conversione profonda da parte di chi amministra o di chi riceve un sacramento”. Il sacramento è come un seme che porta frutto solo se è piantato sulla terra, non se è nascosto in un cassetto. Dipende dunque dalle disposizioni di chi lo riceve farlo fruttificare per profumare la vita.

Lo scopo dello scritto è proprio questo: far gustare i grandi doni che Dio ci offre attraverso la Chiesa. I sacramenti vengono presentati ad uno ad uno.

C’è il battesimo che ci apre alla vita in Cristo. In tempi in cui tutto viene relativizzato, tutto si adegua al pensiero comune, tutto è veloce e corre via, la Chiesa, invece, continua a proporre ciò che è immutabile, ciò che permane al di là delle mode passeggiere. Custode di un tesoro prezioso, il Vangelo, la Chiesa si preoccupa, lungo i secoli, di non minimizzare i contenuti e le scelte per restare fedele al mandato del Maestro.

Al battesimo seguono gli altri sacramenti dell’Iniziazione Cristiana, poi i sacramenti della guarigione, confessione e unzione degli infermi, ed infine quelli del servizio della comunione. Il fascicolo si chiude con una catechesi sui sacramenti di Benedetto XVI e alcune note del Catechismo della Chiesa Cattolica.

La vita in Cristo, i segni della Grazia
PAOLO CURTAZ
SAN PAOLO

Paolo Curtas è uno degli autori spirituali contemporanei più interessanti. E’ autore di numerosi libri di spiritualità, commenti alle Scritture, saggi sulla fede e libri per ragazzi.



IL LIEVITO E LA PASTA



Nelle scorse settimane è uscito: «*Il lievito e la pasta. Vita cristiana, Confessione e Coaching, una mia pubblicazione alla quale le Edizioni San Paolo mi avevano proposto di lavorare nei mesi scorsi.*

Di cosa parla questo libro?

Anzitutto di *Vita Cristiana* e di come la sua caratteristica principale sia quella di essere “fermentata” dalla forza amorosa del Padre di Gesù e Padre nostro. Dunque anche di come poter gustare e valorizzare la bellezza della continua crescita, evoluzione, espressione del meglio di noi che il Vangelo favorisce. Ma non solo. Parla anche di crisi. Di quei momenti in cui si perdono i riferimenti, si vive lo scontento, non si comprende come rialzare la testa, ci si sente in un vicolo cieco.

don Cristiano Mauri

Il cammino del cristiano comincia da un Sepolcro vuoto, il segno che la volontà amorosa di vita che Dio porta in sé non può essere spenta. Il Padre di Gesù è il Padre della vita. Egli la dona senza misura, genera e rigenera, crea e ricrea. È Colui che fa della morte un’occasione per introdurre in una esistenza più piena e che mette dentro ciascuno un fermento di evoluzione continua verso il meglio.

La via della Vita Cristiana si percorre da figli di questo Padre, disposti a lasciarsi costantemente trasformare, rinnovare, ripiasmare dentro quel che ci è dato di sperimentare. È consolante vivere così, vivere sapendo che “non è mai finita”, ma ci vuole anche coraggio. Perché credere al Dio che rinnova sempre la vita chiede l’impegno di collaborare alla trasformazione continua, intraprendendola come stile, assumendola come regola. Maturare la disponibilità a lasciarsi mettere in discussione dalle situazioni e dagli eventi. Evitare di adagiarsi sugli allori tanto quanto rassegnarsi a scoraggiamenti vittimistici. Mantenere il gusto del cambiamento e del rinnovamento. Ci vuol coraggio, in effetti.

Anche perché chi si dispone alla costante evoluzione, deve mettere in conto anche una certa apertura a contaminarsi con linguaggi che non sente immediatamente famigliari, con modi di pensare che non gli appartengono, con abitudini che non assume subito volentieri. È la disponibilità a percorrere strade inaspettate in territori stranieri che anche i primi discepoli di Gesù sperimentarono.

D’altronde è anche l’unico modo possibile per imparare l’arte del dialogo, strumento fondamentale per stare in costante evoluzione e cambiamento, lasciandosi interpellare dalla realtà nelle sue sempre nuove manifestazioni.

L’idea della Vita Cristiana come fermentata dall’amore di Dio e in perenne trasformazione ci ha portato a guardare a uno dei suoi elementi classici - il sacramento della Riconciliazione - in una prospettiva nuova, come strumento, cioè, a servizio dell’evoluzione del credente.

Ci ha aiutato in questo esercizio la teoria del Coaching Evolutivo, formidabile e attuale metodo di supporto allo sviluppo della persona e del suo potenziale umano.

Il dialogo tra la pratica della Confessione e la metodologia del Coaching ci ha portato a raccogliere spunti interessanti e, crediamo, efficaci a sostenere chi con coraggio si incammina sul sentiero della Vita Cristiana. Quel che offriamo non è una trattazione sistematica ma piuttosto un tentativo di dialogo e di feconda contaminazione.

Per questo, non abbiamo alcuna pretesa di esaustività o di assoluta precisione nell’affrontare la questione, solo il desiderio di offrire spunti di riflessione e, perché no, di evoluzione a chi si lascia ancora affascinare dalla bellezza della Vita Cristiana.

(Dall’introduzione di: *Il lievito e la pasta. Vita cristiana, Confessione e Coaching*, Mauri Cristiano, Ed. San Paolo, 2020).

SU UN TRONO D'ASINA...

¹ Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

⁵Dite alla figlia di Sion:

Ecco, a te viene il tuo re,
mite, seduto su un'asina
e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

«Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!».

¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?».

¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».



“Entrare”, anche nella vita, è verbo che segna un cambiamento carico di aspettative, come pure di incognite. “Entrare” è il verbo che calenna questo brano del vangelo che accompagna il nostro ingresso nella Settimana Santa, evidenziando non solo l’importanza di questa azione, ma come essa vada posta in essere. Gesù, infatti, giunge nel cuore della città cavalcando un’asina e un puledro. Sulla tipologia della cavalcatura Matteo si sofferma per ben tre volte (Mt 21, 2.5.7): perché tutta questa attenzione?

Il cavallo, nel Medio Oriente Antico, era principalmente cavalcatura di guerra, mentre l’asino era animale da lavoro, da trasporto, ma anche cavalcatura del re quando, terminata con successo una battaglia, rientrava in città, distribuendo ad alcuni dei poveri seduti sui bordi delle strade, + parte del bottino. Era la cavalcatura del tempo di pace e giustizia. Gesù entra a Gerusalemme come un re, ma umile, foriero di pace più che di conquiste, di giustizia più che di violenza e potere. Entra seduto su un “trono”, l’asina, che lo collega a tutta la storia che l’ha preceduto: all’asina di Abramo (cfr. Gn 22) che, mentre saliva sul Moria con Isacco, è costretto a ripensare le sue attese (“Quale discendenza e futuro se devo sacrificare il figlio?”) come pure il suo rapporto con Dio (“Come troveranno compimento le sue promesse?”); all’asina di Mosè, un’unica compagna di viaggio nel contro esodo che lo riporterà in Egitto per liberare un popolo non ancora suo; alla figura di Salomone (cfr. 1Re1,11-53) che accompagna l’ingresso trionfale dell’Arca nel Tempio seguendola su un’asina (YHWH è l’unico re!). Ma nel testo di Matteo c’è un di più: l’asina di cui il Signore ha bisogno è l’animale di qualcun altro! Ci viene offerta la cifra inedita di un Dio che si rivela in modo differente rispetto a quanto siamo umanamente tentati di attenderci: non uno che pretende, bensì che chiede. Il suo agire non ha nulla di arrogante: ci invita a liberare e a servire. “Slegateli e conduceteli a me”: se siamo suoi discepoli, dobbiamo liberare la nostra capacità d’amare.

Questi versetti del capitolo 21 del vangelo di Matteo sono un testo poco commentato, forse perché c’è poco da dire ma molto da contemplare. All’inizio della Settimana Santa, infatti, se ci porremo in vera sequela di Gesù, allora – come canta il salmo 118 citato nel brano – il nostro esodo esistenziale e interiore troverà fine, perché “il nostro cuore è inquieto se non riposa in Dio” (S. Agostino). Potremmo anche perdere i nostri mantelli, ma troveremo la Terra Promessa.



Gli uffici per l’evangelizzazione e la catechesi delle 15 diocesi del Triveneto, si sono incontrate l’ultima domenica di Gennaio nel pomeriggio, a Zelarino (Ve), per una “Giornata di studio”. L’esperienza, ormai consolidata da qualche anno, è un momento formativo per coordinatori della catechesi, sacerdoti, catechiste/i per confrontarsi, dialogare e condividere per tener vivo l’impegno condiviso. Il tema scelto per domenica 26 gennaio è stato la sinergia tra catechesi, parrocchie e associazioni nell’essere comunità che genera alla fede.

Il tema della giornata nasce dalla consapevolezza che solo insieme, tra realtà educative della comunità cristiana, si possono accompagnare famiglie, adulti e ragazzi in un cammino di fede.

Ci ricordano i vescovi in *Incontriamo Gesù* che siamo chiamati a vivere la ‘comunione per la missione’, dove le diversità delle proposte devono rispondere all’urgenza di vivere e di annunciare il vangelo (IG, 72).

Ecco perché proseguire nel dialogo tra Noi associazione, AGESCI, ACR, Federazione Scout d’Europa (FSE) con la catechesi e la vita parrocchiale.

Quattro realtà associative presenti nelle nostre comunità si sono alternate per dare voce a tre domande:

1. Quale apporto è specifico delle realtà associative alla comunità che genera alla fede?
2. Quali domande le realtà associative pongono alla comunità che genera alla fede? Quali sogni - passi - cammini condivisi sono possibili nella comunità che genera alla fede?

In modo diverso ciascuna realtà ha presentato le proprie caratteristiche nell’animare il tempo libero (se esiste ancora del ‘tempo libero’!!!), un cammino di crescita attraverso esperienze e imprese che fanno riscoprire la natura e la scelta cristiana, il protagonismo in parrocchia come scelta specifica dell’Azione cattolica dei ragazzi.

Non ci siamo trovati di fronte a presentazioni e provocazioni scontate, pur conoscendo più o meno le realtà che hanno dialogato. Alcune sottolineature, soprattutto rispetto alla proposta educativa cristiana hanno permesso di andare altre a ciò che generalmente si conosce delle associazioni.

Gli aspetti comuni sui quali ci siamo ritrovati sono l’esigenza di essere comunità e di vivere in relazione e non solo in uno spazio comune. L’immagine di una comunità che sa tenere le “porte aperte” ha accompagnato le varie voci: poter condividere momenti di ciascuna realtà, collaborare per iniziative comuni, portare lo specifico di ciascuno... porte che aprono e non che creano confini.

Solo i legami di relazioni positive e di collaborazione sono il luogo ideale per generare alla vita di fede, dove la diversità delle proposte è ricchezza, come l’insieme delle tessere di un mosaico.

È stata felicissima la coincidenza con la Domenica della Parola, indetta da papa Francesco: la Parola di Dio si incarna e risuona anche nella vita delle comunità che nei differenti cammini cercano di generare alla fede in Cristo.

GENERARE ALLA VITA DI FEDE...



La giornata si è conclusa con la presentazione della Tre giorni per accompagnatori che si svolgerà a Nebbiù dal 18 al 21 giugno 2020: un percorso formativo BASE per chi partecipa per la prima volta per approfondire il servizio dei coordinatori nella catechesi e un APPROFONDIMENTO su genitori e adulti.

“Preadolescenti !?! Let’s go”

Come orientarsi nella costellazione dei preadolescenti? I ragazzi sono spesso difficili da capire, ma che portano lo sguardo verso l’orizzonte di un futuro da costruire. E come può entrare in relazione con loro la comunità cristiana? Come annunciare, non solo a parole, la Parola e la vita di Gesù e dei suoi discepoli?

Il desiderio di poter conoscere alcune esperienze attivate nella nostra diocesi per accompagnare i preadolescenti (i ragazzi delle medie!!!) e di capire il loro mondo, si è concretizzato in due appuntamenti il 10 febbraio e il 2 marzo.

“Perché ci prendiamo cura e dedichiamo tempo ed energie ai preadolescenti nella comunità cristiana?”. Con questa domanda abbiamo avviato il confronto in gruppetti misti tra parrocchie. Alcune delle risposte mostrano il desiderio di aver cura dei ragazzi e della loro crescita nella comunità:

Accompagnarli a riscoprire la fede;

Fare esperienza di essere con e per l’altro, con uno stile di accoglienza e di ascolto;

Si vive un ‘laboratorio’ per un futuro di veri uomini e donne;

Per senso di responsabilità: per amore verso i ragazzi e le ragazze - per accompagnare, per addomesticare (cf. Il piccolo principe) - per farli crescere nella comunità;

Camminare assieme facendo esperienze con uno sguardo al futuro;

Per farli sentire amati perché possano scoprire l’amore di Dio nella comunità; crescere, affiancarsi per vivere in Cristo.

Catechiste ed educatori, assieme ai preti, di Lonigo e di S. Bonifacio, nei mesi scorsi si sono resi disponibili a rileggere ciò che vivono con i ragazzi nel percorso della mistagogia per condividerlo. Percorsi che permettono di vivere in gruppo e con la guida di giovani e adulti l’esperienza di essere comunità nel servizio, nella preghiera, nell’incontro e nella fraternità. Non ci siamo fermati a vedere ciò che funziona nell’una o nell’altra realtà, ma ciò che in ogni contesto può essere una luce che brilla, una stella che illumina il cielo. Abramo che scruta le stelle ci ha introdotti nella preghiera, per poi, invitarci a scegliere alcune luci che ci sono già nelle comunità dalle quali proveniamo: persone, associazioni, luoghi di vita e di servizio.

Dalle esperienze che ci sono state narrate sono risuonate alcune luci da ravvivare in ogni percorso con i preadolescenti: la cura dell’interiorità, il protagonismo in cui ciascuno si sente implicato, lo spazio di ascolto ed espressione in un clima non giudicante; il coinvolgimento e ‘prendersi cura’ (= corporeità, bellezza, poter sbagliare); l’esperienza di novità (tempi e modi) e di continuità (un servizio che posso continuare personalmente), la Domenica, S. Messa, giorno del Signore; Parrocchia e associazioni: fare insieme; Annunciare è possibile; un’equipe educativa: educatori e catechisti; Famiglie e genitori; l’apertura all’alterità; Cammino e esperienze; Il servizio: comunità in e a servizio - servizio con continuità; work in



KIT DI FORMAZIONE...

PER VIVERE DA DISCEPOLI - la vita cristiana

Continua con questo kit il percorso iniziato in quaresima. Nelle domeniche di Pasqua fino a Pentecoste potremmo scoprire la vita di Gesù e dei discepoli.



DOVE SEI e DOVE VAI???

“Follow Go...d”

(“Segui... vai!” - “Segui Dio”)

Percorri la strada per scoprire la presenza del Signore... è il dono del tuo Battesimo. Dall'incontro con il Signore Risorto vai nel mondo e vivi giorno come discepolo.

Hanno collaborato per la realizzazione di queste schede: Filippo, Irene, Martina, Marco, Alice, Ornella, Chiara, Francesca, Monica, Chiara, Elena, Jenni.

Progetto grafico di “Quaresima ragazzi 2020”: Raffaele Vittoria e Francesco Castiglioni.

9 - IL RISORTO

Il Risorto

“Il primo giorno della settimana, Maria di Mágdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». (Gv 20,1)

“All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte.”

(Benedetto XVI, Deus Caritas Est, 1)



 **OBIETTIVO:** Far sperimentare ai ragazzi la “ricerca” di Gesù.

ATTIVITÀ:

Si prepara un'immagine di Gesù Risorto incollata su cartoncino e tagliata a puzzle (un'immagine per gruppo).

Si propone ai ragazzi di cercare i pezzi dell'immagine che saranno stati nascosti in chiesa oppure in un'aula o in una sala... meglio uno per ragazzo, in modo da coinvolgerli tutti (eventualmente per semplificare si possono mettere i vari pezzi in uno scatolone, mescolati con pezzi di carta, fogli accartocciati... e si fa pesare un pezzo ad ogni ragazzo). Una volta trovati tutti i pezzi, insieme il gruppo ricostituisce l'immagine del Risorto, che viene collocata in una posizione centrale per essere contemplata durante la preghiera.

[Clicca qui](#) per visualizzare le immagini di Cristo Risorto

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Canto

<https://youtu.be/yGk30OttkPM>

<https://www.youtube.com/watch?v=eK8Z2VMTSp4>

Commento al Vangelo di mons. Vincenzo Paglia

https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=2422

Siamo arrivati alla Pasqua dopo aver seguito Gesù nei suoi ultimi giorni di vita: al cenacolo, nell'orto degli Ulivi e il giorno dopo lo abbiamo trovato in croce, solo e nudo, le guardie lo avevano spogliato della tunica; in verità lui stesso si era già spogliato della vita. Davvero ha dato tutto se stesso per la nostra salvezza. Il sabato è stato triste, un giorno vuoto anche per noi. Gesù stava oltre quella pietra pesante. Eppure, anche senza vita, ha continuato a donarla "scendendo agli inferi", ossia nel punto più basso possibile: ha voluto portare sino al limite estremo la sua solidarietà con gli uomini, fino ad Adamo, come ci ricorda la tradizione d'Oriente.

Il Vangelo di Pasqua parte proprio da questo estremo limite, dalla notte buia. Scrive l'evangelista Giovanni che "era ancora buio" quando Maria di Magdala si recò al sepolcro. Era buio fuori, ma soprattutto dentro il cuore di quella donna, il buio per la perdita dell'unico che l'aveva capito: non solo le aveva detto cosa aveva nel cuore, soprattutto l'aveva liberata da ciò che l'opprimeva più di ogni altra cosa (scrive Marco che era stata liberata da sette demoni). Con il cuore triste Maria si recava al sepolcro. Forse ricordava i giorni precedenti la passione, quando gli asciugava i piedi dopo averglieli bagnati con unguento prezioso, e gli anni, pochi ma intensi, passati con quel profeta. Con Gesù l'amicizia è sempre prendente, si potrebbe dire che quest'uomo non lo si può seguire da lontano, come ha fatto Pietro in questi giorni. Arriva il momento della resa dei conti e quindi della scelta di un rapporto definitivo. L'amicizia di Gesù è di quella specie che porta a considerare gli altri più di se stessi: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 12), aveva detto Gesù. Maria di Magdala lo constata di persona quel mattino, quand'è ancora buio. Il suo amico è morto perché ha voluto bene a lei e a tutti i discepoli, Giuda compreso.

Appena giunta al sepolcro ella vede che la pietra posta sull'ingresso, una lastra pesante come ogni morte e ogni distacco, è stata ribaltata. Neppure entra. Corre subito da Pietro e da Giovanni: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro!", grida, trafelata. Neanche da morto pensa, lo vogliono. E aggiunge con tristezza: "Non sappiamo dove l'abbiano messo". La tristezza di Maria per la perdita del Signore, anche solo del suo corpo morto, è uno schiaffo alla nostra freddezza e alla nostra dimenticanza di Gesù vivo. Oggi, questa donna è un altro esempio per tutti i credenti, per ciascuno di noi. Solo con i suoi sentimenti nel cuore è possibile incontrare il Signore risorto. È lei e la sua disperazione, infatti, che muovono Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava. Essi corrono immediatamente verso il sepolcro vuoto; dopo aver iniziato assieme a seguire il Signore durante la passione, sebbene da lontano (Gv 18, 15-16), ora si trovano a "correre entrambi" per non stargli lontano. È una corsa che esprime bene l'ansia di ogni discepolo, direi di ogni comunità, che cerca il Signore. Anche noi, forse, dobbiamo riprendere a correre. La nostra andatura è diventata troppo lenta, forse appetitata dall'amore per noi stessi, dalla paura di scivolare e di perdere qualcosa di nostro, dal timore di dover abbandonare abitudini ormai sclerotiche, dalla pigrizia di un realismo triste che non fa sperare più nulla, dalla rassegnazione di fronte alla guerra e alla violenza che sembrano inesorabili. Bisogna riprovare a correre, lasciare quel cenacolo dalle porte chiuse e andare verso il Signore. Sì, la Pasqua è anche fretta. Giunse per primo alla tomba il discepolo dell'amore: l'amore fa correre più veloci. Ma anche il passo più lento di Pietro lo portò sulla soglia della tomba; ed ambedue entrarono. Pietro per primo, e osservò un ordine perfetto: le bende stavano al loro posto come svuotate del corpo di Gesù e il sudario "ripiegato in un angolo a parte". Non c'era stata né manomissione né trafugamento: Gesù si era come liberato da solo. Non era stato necessario sciogliere le bende come per Lazzaro. Le bende erano lì, come svuotate. Anche l'altro discepolo entrò e "vide" la stessa scena: "Vide e credette", nota il Vangelo. Si erano trovati davanti ai segni della risurrezione e si lasciarono toccare il cuore.

Fino ad allora infatti - prosegue l'evangelista - "non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti". Questa è spesso la nostra vita: una vita senza resurrezione e senza Pasqua, rinchiusa nella tristezza delle proprie abitudini e della propria rassegnazione.



Fino ad allora infatti - prosegue l'evangelista - "non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti". Questa è spesso la nostra vita: una vita senza resurrezione e senza Pasqua, rinchiusa nella tristezza delle proprie abitudini e della propria rassegnazione. La Pasqua è venuta, la pietra pesante è stata rovesciata e il sepolcro si è aperto. Il Signore ha vinto la morte e vive per sempre.

Non possiamo più starcene chiusi come se il Vangelo della resurrezione non ci sia stato comunicato. Il Vangelo è resurrezione, è rinascita a vita nuova. E va gridato sui tetti, va comunicato nei cuori perché si aprano al Signore.

Questa Pasqua non può passare invano; non può essere un rito che più o meno stancamente si ripete uguale ogni anno; essa deve cambiare il cuore e la vita di ogni discepolo, di ogni comunità cristiana, del mondo intero. Si tratta di spalancare le porte al risorto che viene in mezzo a noi come leggeremo nei giorni prossimi durante le apparizioni ai discepoli.

Egli deposita nei cuori degli uomini il soffio della resurrezione, l'energia della pace, la potenza dello Spirito che rinnova. Scrive l'apostolo: "Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio" (Col 3, 3). La nostra vita è come coinvolta in Gesù risorto e resa partecipe della sua vittoria sulla morte e sul male.

Assieme al Risorto entrerà nei nostri cuori il mondo intero con le sue attese e i suoi dolori. Entrerà questo mondo d'inizio millennio ferito dalla guerra e da tanta violenza ma anche percorso da un grande anelito di pace.

Segno

Viene consegnato ad ogni ragazzo un lumino spento, che verrà acceso alla candela posta vicino all'immagine del Risorto.

PREGHIERA

Vieni e facci trasalire di gioia
Signore Gesù, morto e risorto per noi,
vieni a rischiarare della tua luce
il nostro mattino...
Il tuo saluto ci faccia
trasalire di gioia,
mettendo in fuga i nostri dubbi
e le nostre paure.
Vieni Gesù
e come facesti con Maria Maddalena,

chiamaci per nome,
con quel nostro nome segreto,
che solo tu conosci,
tu che scruti l'intimo dei cuori.
Pervasi dalla tua luce gloriosa,
andremo ad annunziarti a tutto il mondo
portando nel nostro corpo
il profumo della tua carne risorta,
primizia della nostra risurrezione.
Amen! Alleluia!

*(Annamaria Canopi, in *Il respiro dell'anima, Paoline*)*

10 - LA COMUNITÀ

La Comunità

"La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». (Gv 20,19-20)

"[...] lo Spirito: è Lui che mette ordine nella frenesia. Egli è pace nell'inquietudine, fiducia nello scoraggiamento, gioia nella tristezza, gioventù nella vecchiaia, coraggio nella prova. È Colui che, tra le correnti tempestose della vita, fissa l'ancora della speranza che ci trasmette la tenerezza di Dio. Senza lo Spirito Gesù rimane un personaggio del passato, con lo Spirito è persona viva oggi."

(papa Francesco, Pentecoste 2011)



OBIETTIVO

Scopriamo che la Comunità Cristiana si costruisce e si fonda sul nostro "sì" a una persona, Gesù, che ci chiama e ci invita a stare con Lui. Solo grazie all'adesione all'amore di Dio, che è il vero artefice della comunione e, quindi il "collante" del nostro stare insieme, la Chiesa è autentica comunità.

I ragazzi vivono spesso in gruppo e crescono imparando a definire il proprio ruolo all'interno di un gruppo di coetanei, ma non hanno ancora la piena consapevolezza di che cosa questo realmente significhi. **Dobbiamo aiutarli a comprendere la loro importanza di singoli come presenza in mezzo agli altri, presenza che è unica e che nessuno può sostituire.**

ATTIVITÀ

1) Presentiamo ai ragazzi gli ambienti che fanno parte del loro quotidiano attraverso la creazione di un "libretto", le cui pagine sono le immagini degli ambienti di vita stessi: casa, scuola, sport, parrocchia ... (sarà sufficiente pinzare i diversi fogli e mettere una copertina di cartoncino) Chiediamo ai ragazzi di scrivere sopra il disegno o dietro il foglio i nomi delle persone che fanno parte di quel gruppo: alcune persone potranno ripetersi, altre, invece, sono specifiche di un luogo e non di un altro. Chiediamo che ne indichino il più possibile, riflettendo approfonditamente sulle relazioni che si determinano nei singoli luoghi. Aiutiamo con domande:

- Quali persone incontro in questo ambiente?
- Cosa vivo con loro? Cosa condivido?
- Quali attività svolgo insieme a loro?
- Le frequento anche in altri luoghi?
- Ci sono persone più importanti di altre in un luogo?



Facciamo colorare il disegno dell'ambiente che i ragazzi sentono come quello in cui ci sono i legami più forti, quello dove trovano di più l'amicizia e l'affetto tra coetanei, bambini giovani, adulti e persone non più giovani. Può anche essere che non emerga subito che l'ambiente con i legami più forti sia la Chiesa ma anche questo può costituire uno spunto di riflessione. Il catechista in questo frangente deve avere l'abilità di spostare il discorso sulla differenza tra "gruppo" e "comunità". Facciamo riflettere i bambini su quali differenze ci siano tra un incontro in parrocchia e uno dello sport preferito:

- ◆ Cosa cambia nelle relazioni?
- ◆ Di cosa si parla in palestra?
- ◆ Di cosa si parla a casa?
- ◆ Di cosa si parla a scuola?
- ◆ Di cosa si parla in comunità?

Utilizzando sempre il libretto costruito, facciamo scrivere per ogni ambiente, ciò di cui si parla tra i componenti dei diversi gruppi; per esempio, a casa si parlerà di tutto con legami di affetto con i genitori, in palestra si parlerà dei risultati delle partite piuttosto che delle gare, a scuola di compiti e di studio, in Chiesa e negli incontri di catechismo di Gesù. Allora, ciò che costituisce la casa sono i genitori che danno le regole, a scuola gli insegnanti secondo obiettivo precisi, in palestra gli allenatori secondo percorsi che creano, **in Chiesa è Gesù che ci riunisce intorno a lui: c'è una comunità se c'è Gesù al centro.**

2) Ogni comunità cristiana è formata da vari gruppi. Preparare un cartellone con i disegni di tali gruppi e scrivere quali sono le attività, i compiti, i ruoli, i servizi che vengono svolti all'interno della comunità. Per rendere più esperienziale e testimonante questa attività con i bambini/ragazzi, si potrebbe incontrare persone che appartengono ai vari gruppi e fare loro un'intervista. Per suscitare la curiosità sarebbe il caso di far scaturire dai bambini/ragazzi le domande da fare, immedesimandosi nel ruolo di giornalisti "pubblicando", poi, un giornalino (foglio formato A4) e distribuendolo alla comunità.

Si può imparare anche un canto:

- ⇒ CHIESA DI MATTONI di Giosy Cento <https://youtu.be/JIWoQGHffFA>
- ⇒ MANI <https://youtu.be/FexZCiC8SJw>

3) Ci si può anche divertire con gli ACROSTICI trovando sostantivi, aggettivi, qualità, verbi , ecc ...che mettano in risalto ciò che una **COMUNITÀ** vive. È un gioco enigmistico che consiste nel trovare, sulla base di una definizione un certo numero di parole le cui lettere iniziali formino a loro volta una parola o una frase. Ai bambini/ragazzi piace molto. Esempio:

Condividere	Collaboro	Con
Ognuno	Opero	Onestà,
Mani	Medito	Misericordia
Unite	Unendo	Unisco
Nutrendo	Nuove	Nomi,
Insieme	Idee	Intelligenza,
Tanto	Tutte	Tempo,
Amore	Autentiche	Amicizia

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-31)

11 - CUORE ARDENTE

Cuore Ardente

"In quello stesso giorno due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus... Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?»". (Lc 24, 13-35)

"Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarli, per liberarti."

Proprio Francesco, Evangelii gaudium, 144



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24, 13-35)

🎯 OBIETTIVO: i ragazzi vengono accompagnati a fare esperienza del 'riconoscere' come modo per vivere l'incontro con il Signore: la mensa della Parola e dell'Eucaristia della domenica sono il luogo della presenza del Signore.

ATTIVITÀ

Ai ragazzi proponiamo varie prove: Kim gusto (scoprire gli ingredienti di una bevanda), vista (ricordare gli oggetti visti in 10 secondo), ascolto (riconoscere canzoni o suoni o ricordare parole), tatto (riconoscere gli oggetti dentro uno scatolone o un sacchetto senza vederli). Si potrà creare un grande gioco a tappe. Si possono consegnare delle illusioni ottiche da scoprire.

- ⇒ [Clicca qui per illusioni ottiche 1](#)
- ⇒ [Clicca qui per illusioni ottiche 2](#)
- ⇒ [Clicca qui per illusioni ottiche 3](#)

Momento riflessione

Cosa significa riconoscere?

Ri-conoscere è conoscere di nuovo, poter riscoprire qualcosa di già sperimentato.

Brano Discepoli di Emmaus

Lettura del brano oppure la possibilità di proporre una drammatizzazione consegnando le parti del brano a diversi gruppi oppure consegnando delle parti del racconto da riordinare.

Preghiera in chiesa

Ci ritroviamo attorno alla mensa della Parola (ambone illuminato con un cero acceso e i fiori) e dell'Eucaristia (candele accese). Ci possiamo disporre nel presbiterio e proporre ai ragazzi di vivere un tempo di preghiera. Prepariamo sull'altare il lezionario o la Bibbia aperta e calice e patena, una pagnotta e dell'uva o una caraffa con del vino).

Li accogliamo con una musica di sottofondo per entrare nel clima di preghiera,

Preghiamo

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
 quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
 quando la mia croce diventa pesante,
 fammi condividere la croce di un altro;
 quando non ho tempo,
 dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
 quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;
 quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
 quando ho bisogno della comprensione degli altri,
 dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
 quando ho bisogno che ci si occupi di me,
 mandami qualcuno di cui occuparmi;
 quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.
 Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
 che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
 Da' loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,
 e da' loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.
 (Madre Teresa di Calcutta)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,28-35)

PREGHIERA

*Gesù, noi ti abbiamo riconosciuto come Signore,
 ma questo riconoscimento non è per noi solo da gustare o da tenere come un segreto.
 Ciò che abbiamo visto e sentito non è solo per noi: è per tutti quelli che sono pronti a riceverlo.
 Dopo essere stati con te, davanti a te,
 tu ci chiedi di lasciare la tavola e di andare dai nostri amici,
 per scoprire insieme a loro che tu sei veramente vivo e che ci chiami tutti insieme a diventare
 un popolo nuovo, il popolo della risurrezione.
 Tu ci liberi dal nostro paralizzante senso di perdita, ci dai la forza di uscire nel mondo
 e di portare la buona notizia a tutti.
 Rendi eucaristica la nostra vita:
 essa non sarà spettacolare, ma nascosta come lievito e come granello di senape;
 essa rivelerà con gesti semplici che la vita è più forte della morte e l'amore è più forte della paura.*

ALTRI TESTI PER PREGARE INSIEME

CRISTO NON HA MANI

Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.
Cristo non ha piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.
Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.
Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

TU SEI IL PANE DELLA VITA

Gesù, ogni domenica tu mi inviti a partecipare all'Eucaristia.
Quale grande dono, o Gesù, poterti incontrare nella Comunione!
Tu Gesù, sei presente nell'Eucaristia.
Grazie, Gesù, perché hai voluto restare sempre con noi.

Quando ti ricevo nella Comunione Tu vieni in me e mi unisci a te come il tralcio è unito alla vite.
Signore Gesù, io voglio restare sempre unito a te.
Non permettere che io mi separi da te e dal tuo amore.
Tu Gesù, sei il Pane della vita, quella vera ed eterna.
Aiutami a crescere e a rimanere sempre nella tua amicizia.

12 - SEGUIRE

Seguire

"Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo». (Gv 10,7-9)

"Il Vangelo risponde alle necessità più profonde delle persone, perché tutti siamo stati creati per l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno. Abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare. È la verità che non passa di moda perché è in grado di penetrare là dove nient'altro può arrivare. Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama.



OBIETTIVO

Facciamo scoprire ai ragazzi che vivere nella comunità, come cristiani è seguire il Signore Gesù.

ATTIVITÀ

Proponiamo un gioco per rintracciare luoghi, nomi ed episodi evangelici che ci dicono di persone che hanno seguito Gesù e raccontato la sua vita. Con i ragazzi più grandi sarà possibile scegliere tra le parole scoperte, i nomi di chi ha seguito Gesù.

GIOCO A SQUADRE: *Conosciamo chi segue il Signore*

Su un cartellone si scrivono le lettere dell'alfabeto e si dividono i ragazzi in squadre.

Ogni squadra avrà un portavoce che a turno dovrà dare, dopo consultazione con il resto del gruppo, la parola che risponde alla definizione proposta loro dal conduttore del gioco. La risposta giusta prende un punto, quella sbagliata nessun punto.

Esempio: La squadra A deve rispondere alla definizione A: Erano i compagni di Gesù. Risposta: Apostoli (si assegna 1 punto)

SQUADRA A

- A – APOSTOLI: Erano i compagni di Gesù.
- B – BETLEMME: Luogo di nascita del Messia.
- C – CRISTO: È venuto sulla terra per salvarci.
- D – DAMASCO: In questo luogo Saulo divenne Paolo.
- E – EUCARESTIA: È un sinonimo di Messa.
- F – FIGLIOL PRODIGO: La parabola dei due fratelli e del Padre misericordioso
- G – GIORDANO: È il luogo del battesimo di Gesù.
- H – HEAVEN: Paradiso in inglese.
- I – INDEMONIATI: Li liberava Gesù.
- L – LUCIFERO: Il nemico più grande.
- M – MARTA E MARIA: Le sorelle del Vangelo.
- N – NOZZE DI CANA: In questa occasione avvenne il primo miracolo
- O – OSANNA: La folla lo gridava all'entrata a Gerusalemme.
- P – PARABOLE: Gli insegnamenti di Gesù attraverso i racconti.
- Q – QUARESIMA: Dura 40 giorni.
- R – RESURREZIONE: Avvenne il terzo giorno.
- S – SALVATORE: Aggettivo di Gesù.
- T – TABOR: Il monte dove si trasfigurò Gesù.
- U – ULIVO: Il ramoscello di pace.
- V – VISITAZIONE: Avvenne quando l'angelo Gabriele andò da Maria.
- Z – ZACCHEO: Il pubblicano che osservava Gesù dalla cima di un albero.

SQUADRA B

- A - ABBA: Appellativo che usa Gesù riferendosi al Padre.
- B - BUE E ASINELLO: Riscaldarono Gesù bambino.
- C - CORPO: Maria venne assunta in cielo anima e...
- D - DESERTO: Gesù vi subì le sue tentazioni.
- E - ERODE: Re che voleva uccidere Gesù bambino.
- F - FUOCO: Forma dello Spirito Santo.
- G - GOMORRA: La città distrutta con Sodoma.
- H - HEART: Cuore in inglese.
- I - INDULGENZA: Remissione della pena per i peccati commessi.
- L - LAZZARO: Venne resuscitato da Gesù a Betania.
- M - MAGNIFICAT: Inno di lode di Maria Vergine a Dio durante la visita alla cugina Elisabetta.
- N - NASCITA: Si ricorda nella festività del Natale.
- O - OGGI È NATO IL SALVATORE: Annuncio degli angeli ai pastori.
- P - PAOLO: Il santo che si convertì in viaggio.
- Q - QUESTUA: La richiesta di elemosine.
- R - RICOMPENSA: Quella offerta da Gesù è la vita eterna.
- S - SAN FRANCESCO: Il Santo patrono d'Italia.
- T - TRASFIGURAZIONE: Lo fece Gesù sul monte Tabor.
- U - UNZIONE DEGLI INFERMI: È uno dei sette Sacramenti.
- V - VOCAZIONE: Chiamata di Dio per noi.
- Z - ZACCARIA: Il papà di Giovanni.

SQUADRA C

- A - ABRAMO: Capostipite della famiglia di Gesù.
B - BUONA NOVELLA: Il significato della parola Vangelo.
C - CANA: Luogo dove Gesù fece il primo miracolo.
D - DONI: Li portarono i Re Magi dall'oriente.
E - ELEVAZIONE: Avviene nella Messa dopo il Santo.
F - FIGLIO DI DIO: Lo si dice di Gesù riguardo alla sua natura divina.
G - GRAZIA: Ne è portatore ognuno dei sette sacramenti.
H – HABLAR: Parlare in spagnolo.
I – INFERNO: Paradiso, purgatorio e....
L - LAGO DI TIBERIADE: Luogo in cui vennero scelti i primi 'pescatori d'uomini'.
M - MANNA: Venne donata agli ebrei nel deserto come cibo.
N – NOE': Costruì l'arca.
O - ORTO DEGLI ULIVI: Gesù vi passò le ultime ore.
P - PENTECOSTE: Ricorda la discesa dello Spirito Santo.
Q - QUARANTA: Giorni passati nel deserto.
R - RICONCILIAZIONE: Altro modo di chiamare la confessione.
S - SIMONE DI CIRENE: Aiutò Gesù a portare la croce.
T - TEMPERANZA: Una delle 4 virtù cardinali.
U – ULTIMA CENA: Si ricorda il giovedì Santo.
V - VIA VERITA' E VITA: Lo è Gesù per noi.
Z – ZOPPO: Lo guarì Gesù.

SQUADRA D

- A – APOCALISSE: L'ultimo libro del Nuovo Testamento.
B – BACIO DI GIUDA: Così fu tradito Gesù.
C – CATTOLICI: I cristiani seguaci della Chiesa con a capo il Papa.
D – DEMONIO: Lo cacciò Gesù.
E – EMMAUS: Qui Gesù incontrò due discepoli dopo la sua morte.
F – FANCIULLI: Gesù li invitò vicino a sé.
G – GIUDIZIO UNIVERSALE: Avverrà alla fine dei tempi.
H – HIJO: Figlio in spagnolo.
I – INVITATI: Sono beati quelli della sua mensa.
L – LENZUOLO: Vi fu avvolto Gesù nel sepolcro.
M – MISERICORDIOSA: Lo può essere un'opera corporale o spirituale.
N – NAZARET: La città dove è cresciuto Gesù.
O – OPERE DI CARITÀ: Le fa il buon cristiano.
P – PERDONO: Si chiede nella confessione.
Q – QUATTRO: Il numero degli evangelisti.
R – REGNO: Chiediamo a Gesù che venga il suo...
S – SACRA SCRITTURA: Lo è la Bibbia.
T – TESTIMONI: Lo sono i martiri.
U – UOMO: Fu creato a immagine e somiglianza di Dio.
V – VOLONTÀ: Beati gli uomini di buona...
Z – ZIZZANIA: La sparge il diavolo.

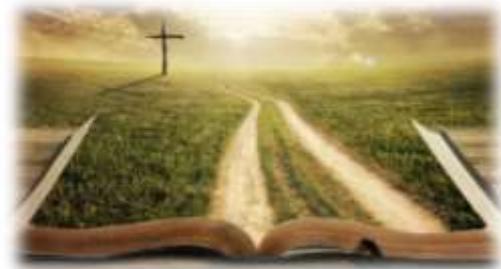
Vince chi indovina prima tutte le parole abbinate all'alfabeto, chi ottiene cioè il maggior numero di punti nel minor tempo possibile.

TESTOMONIANZE SUL SEGUIRE

- “Nel nostro paese, Fontaniva, c’è una ragazza albanese che ha chiesto al parroco se fosse possibile ricevere il Battesimo. Il parroco ovviamente ha accolto la richiesta a braccia aperte e ora questa ragazza sta seguendo un percorso di catechesi e nel 2021 riceverà il Battesimo”. Abbiamo deciso di farle una domanda: “Perché hai preso questa decisione?” Lei ci ha risposto così: “Ho preso questa decisione perché quando ho incontrato nella mia vita un uomo, ho cominciato a parlare di matrimonio e ho portato le mie bimbe a catechismo, mi sono documentata sul cattolicesimo. Poi cominciando il percorso ho notato che la comunità è molto accogliente e credo che le persone che ho accanto sono delle persone che mi vogliono bene”.
- Dal 2017 ho frequentato un gruppo di suore e animatrici che si dedicavano a far conoscere la Parola di Dio a noi giovani ragazze. **Betania** era il nome di questi incontri. Stare con le amiche e ascoltare il Vangelo mi rendeva felice. La frenesia delle attività per dare corpo a ciò che avevamo ascoltato metteva in moto la fantasia per rendere viva la Parola anche nella vita. Ora essendo più grande ho cominciato a frequentare i gruppi tenuti dai frati per ragazzi e ragazze. All’**Oasi giovani** gli argomenti vengono trattati in modo più consapevole e mi sto rendendo conto che Dio è più vivo di quanto pensavo. (*Irene*)

Seguirti, Gesù

Signore Gesù,
 stare dalla tua parte richiede sempre un prezzo,
 perché non tutti accettano la rivoluzione dell’amore
 che tu sei venuto a portare.
 A volte l’amore crea strani nemici,
 non sempre è capito e accolto,
 anzi, spesso è male interpretato e rifiutato,
 soprattutto quando tocca interessi personali
 e mette in discussione comportamenti ingiusti.
 È successo a quanti hanno preso sul serio il Vangelo
 e succede ancora oggi a tanti uomini e donne
 che in ogni angolo della terra lottano per un mondo più giusto.
 Devo ammettere, però, che, a volte,
 io non ho lo stesso coraggio di essere un vero testimone del tuo amore,
 che non sempre sono disposto a mettermi in gioco
 per difendere i diritti dei più deboli,
 di impegnarmi a costruire un mondo più giusto
 nonostante gli ostacoli e le resistenze che si frappongono.
 Aiutami a diventare come il seme che muore
 per portare frutto e per far rifiorire la vita,
 perché la gioia che alla fine si prova
 è molto più grande del prezzo da pagare.



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10, 1-10)

13 - VIA VERITÀ VITA

Via, Verità e Vita

“Disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»». (Gv14, 5-6)

“Il sogno di Gesù è quello che nel Vangelo è chiamato regno di Dio. Il regno di Dio significa amore con Dio e amore tra di noi, formare una grande famiglia di fratelli e sorelle con Dio come Padre, che ama tutti i suoi figli ed è pieno di gioia quando uno si è smarrito e ritorna a casa. Questo è il sogno di Gesù.”

(papa Francesco, 7 aprile 2018)



OBIETTIVO

Far vivere e comprendere che il Signore è colui che guida il nostro cammino e ci orienta verso il bene.

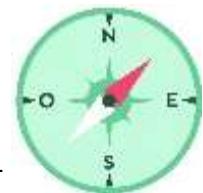
ATTIVITÀ MANUALE

COSTRUISCI UNA BUSSOLA

PRIMA DI INIZIARE: posizionate un’icona di Cristo, un vangelo, una candela o un qualsivoglia simbolo che rappresenti Gesù a Nord (utilizzate una vera bussola).

MATERIALI: un ago, un disco di sughero dello spessore di una moneta, un oggetto che magnetizzi come una calamita, una bacinella d’acqua.

SVOLGIMENTO: magnetizzate l’ago strofinandone la punta ripetutamente sulla calamita; appoggiate l’ago sul disco di sughero e posizionate lo nella bacinella.



GIOCO DI ORIENTAMENTO: Via, Verità e Vita

TIPOLOGIA: Orienteering guidato e senza mappa

SVOLGIMENTO: A partire da un punto si parte e le informazioni che si ricevono sono il numero di passi e la direzione da seguire espressa in coordinate cardinali. Si utilizza la bussola costruita e, ad ogni stazione raggiunta, si cerca e si trova un foglietto con le indicazioni del prossimo punto da raggiungere e un pezzo del salmo 25.

SALMO 25 (Solo prima parte. Negli indizi riportare solo un versetto)

Dio mio, in te confido: non sia confuso! Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque spera in te non resti deluso, sia confuso chi tradisce per un nulla.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori;

guida gli umili secondo giustizia, insegnai ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato anche se grande.

Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire.

Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza.

Tengo i miei occhi rivolti al Signore, perché libera dal laccio il mio piede.

CANZONE (ascolto)*“Qual è la direzione” (Adriano Celentano)*

In questo mondo senza luce
ma come faccio a illuminarmi
in questo ormai mondo truce
fai tu qualcosa per salvarmi
no no no, non so pregare
tu dimmi solo dove andare
ma dimmi quale direzione
qui non c'è più un'indicazione.

Dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione

Sei certo che su c'è ancora il cielo
c'è uno spot pubblicitario
metti uno stop in cima a un palo
fai presto a fare un inventario
oh no no no, non so pregare
tu dimmi solo dove devo andare
ma dimmi quale direzione
qui non c'è neanche un'indicazione.

Dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione

Un centimetro quadrato, un po' di sensibilità
circondato da un deserto immenso di grande aridità
Un centimetro quadrato, un po' di sensibilità
circondato da un deserto immenso di grande aridità.

Sei certo che su c'è ancora il cielo
c'è uno spot pubblicitario
ma dimmi solo dove devo andare
qui non c'è più un'indicazione
dove sono
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione

Un centimetro quadrato, un po' di sensibilità
circondato da un deserto immenso di grande aridità
Dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione.

SPUNTO DI RIFLESSIONE: qual è la tua direzione? La stai seguendo con passione? A chi ti rivolgeresti per capire la tua direzione o per chiedere aiuto nel mantenere la direzione già presa?

**ASCOLTO DELLA PAROLA****Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 1-12)**

14 - SPERANZA

Speranza

"Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi". (Gv 14,18-19)

"*Dio ti ama. Non dubitane mai, qualunque cosa ti accada nella vita. Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel ricordo di Dio: la sua memoria non è un "disco rigido" che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione.*"

(papa Francesco, *Chitonus vivit*, 132-135)



 **OBIETTIVO:** I ragazzi comprendono che con la presenza di Gesù non siamo tristi o rassegnati di fronte a ciò che succede.

ATTIVITÀ

FAKE O GOOD NEWS?

I ragazzi, divisi in 2 o più gruppi, cercano buone o false/negative notizie su giornali e riviste.

Leggiamo poi alcuni brani del Vangelo.

Giovanni 14,15-21

Giacomo 5,7-10

Matteo 21,18-22

Luca 13, 6-9

Matteo 5, 13-15

Ascoltando il Vangelo ci accorgiamo che non siamo superstiziosi, ma abbiamo la luce per guardare con speranza al mondo e al futuro, perché il Signore non ci lascia soli.

PREGHIERA

SONO UN UOMO DI SPERANZA (solista e assemblea)

Sono una persona di speranza perché credo che Dio è nuovo ogni mattina.

Sono una persona di speranza perché credo che lo Spirito Santo è all'opera nella Chiesa e nel mondo.

Sono una persona di speranza perché credo che lo Spirito Creatore

dà a chi lo accoglie una libertà nuova e una provvista di gioia e di fiducia.

Sono una persona di speranza perché so che la storia della Chiesa è piena di meraviglie.

Sperare è un dovere, non un lusso.

Sperare non è sognare, ma è la capacità di trasformare un sogno in realtà.

Felici coloro che osano sognare e che sono disposti a pagare il prezzo più alto

perché il loro sogno prenda corpo nella vita degli uomini.

(Léon Joseph card. Suenens)

Proverbo brasiliano (leggere o trovare un video in rete)

"Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore
e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata.

E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme:

le mie e quelle del Signore.

Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma.

Proprio nei giorni più difficili della mia vita.

Allora ho detto: "Signore, io ho scelto di vivere con te
e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me.

Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti difficili?

E lui mi ha risposto: "Figlio, tu lo sai che ti amo

e non ti ho abbandonato mai:

i giorni nei quali c'è soltanto un'orma nella sabbia
sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio".

IMMAGINI DI SPERANZA



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 15-21)

15 - ANNUNCIARE

Annunciare

“In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!». (Mt 28, 18-20)

“La Chiesa esiste per annunciare il Vangelo, solo per quello! Soltanto con la luce e la forza dello Spirito Santo noi possiamo adempiere efficacemente la nostra missione di far conoscere e sperimentare sempre più agli altri l'amore e la tenerezza di Gesù.”

(papa Francesco, Ascensione 2017)



OBIETTIVO

Aiutare i ragazzi a riconoscere che

- ciò che si riceve va annunciato (differenza tra dire e annunciare);
- accanto a loro ci sono persone che annunciano la Parola di Gesù - come Gesù ci ha invitato a fare.

In questa attività si è pensato di portare i ragazzi a riflettere sul tema dell'annuncio: il portare a qualcun altro un messaggio di vita e di speranza i cui effetti sono stati vissuti in prima persona sull'annunciatore e che lascia libertà di scelta a chi riceve questo messaggio.

È la logica del Vangelo. Non è il semplice trasmettere e nemmeno una costrizione. L'annuncio (in particolar modo quello pasquale ed evangelico) parte in primo luogo da noi stessi che abbiamo vissuto e fatto esperienza della Pasqua e che ci rende capaci e pieni di desiderio nel comunicare agli altri questo Dio-Trinità, un Dio che è amore.

 **ATTIVITÀ**

Partiamo da alcune domande...

- Cosa vuol dire per te annunciare?

Differenza tra dire e annunciare

Dire è una parola che serve a dare delle informazioni con la sola intenzione di far sapere che sono accaduti dei fatti, quindi semplicemente dare delle comunicazioni. Annunciare è una parola che viene usata per spiegare dei fatti con sentimento, trasmettendo emozioni e mettendo enfasi nel discorso perciò coinvolgere le persone a cui si sta parlando.

Differenza tra sentire e ascoltare

Sentire significa intendere qualcosa con superficialità quindi quando senti qualcosa non presti troppa attenzione alla persona che parla e non dai molta importanza al concetto che ti vuole trasmettere. Ascoltare è quando capisci quello che una persona ti vuole comunicare, ti entra in testa e ti fa provare delle emozioni.

- Hai mai vissuto un momento pieno di gioia tanto da raccontarlo ai tuoi amici, familiari, nonni, maestri, educatori...?

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28, 1-8.16-20)

 **ATTIVITÀ**
La staffetta disegnata

Dividiamo il gruppo in pochi altri sottogruppi (ad esempio di 5 persone per gruppetto).

L'educatore sceglierà (questa cosa è importante: è la dinamica della chiamata/vocazione!) in ogni sottogruppo 2 persone, le quali verranno messe a qualche metro di distanza dai loro compagni di squadra. I "prescelti" avranno un pennarello ciascuno, mentre ai restanti della propria squadra verrà dato un foglio bianco o cartellone.

A tutti i "prescelti" verrà detto il soggetto che dovranno disegnare sul foglio della propria squadra e far in modo che questa possa indovinare prima delle altre squadre. I "prescelti" però disegneranno a turno: al via partirà un prescelto per squadra e dopo 30 secondi parte il secondo prescelto che continuerà il disegno lasciato dal suo compagno.

Vince la squadra che indovina per prima il soggetto che l'educatore ha detto ai prescelti.

Facciamo alcuni giri di prova e poi richiamando l'attenzione di tutti (dicendo per esempio: "attenzione! Questa volta è molto difficile!") l'educatore dirà ai "prescelti" di disegnare la figura di Gesù (si può far vedere la foto di un'icona o un dipinto pasquale).

Finito questa manche su Gesù portiamo i ragazzi a riflettere sulle varie dinamiche che si sono costruite.


Riflessione sul gioco

- È stato difficile disegnare Gesù? E riuscire a capire il disegno invece?
- Secondo voi chi rappresentavano i "prescelti"? e cosa hanno cercato di fare?
- E chi invece ha dovuto indovinare chi erano?
- Con questo gioco cosa vuol dire annunciare?

Alcuni suggerimenti...

- Nella riflessione finale l'obiettivo è quello di far riflettere sulla dinamica che si è creata tra i componenti del gioco:

>> chiamata di alcuni
 >> contenuto dell'annuncio
 >> corsa verso chi non sa
 >> annuncio vero e proprio

Possiamo sottolineare questa dinamica anche richiamando gli spostamenti avvenuti durante il gioco che mettono in risalto tutto il movimento che hanno messo in atto i testimoni del Risorto nel brano evangelico che abbiamo scelto di leggere ai ragazzi.

Riprendiamo il brano

Facciamo capire ai ragazzi che nei brani c'è un continuo movimento di chi è stato testimone di Gesù Risorto (le donne, gli Undici, i due di Emmaus): un movimento, una corsa vera propria verso chi non ha ancora ricevuto questo annuncio. Ciò che porta a muoversi in questi brani è la gioia di aver visto e vissuto che Gesù è risorto: una gioia che non si riesce a contenere e straripa per andare a toccare chi questo messaggio di vita non lo ha ancora ascoltato.

Anche noi siamo chiamati ad annunciare questa gioia, a parlare di Gesù con persone che non lo conoscono. Ma noi che viviamo dopo il periodo degli apostoli e dopo gli eventi vicini alla Pasqua da che cosa partiamo? Noi siamo stati raggiunti da questo annuncio attraverso chi ci ha preceduto e chi ci ha parlato di Gesù: genitori, educatori, parroci, altre persone... (ai bambini possiamo far fare un disegno su chi ci ha parlato di Gesù per la prima volta: sicuramente saranno i genitori o forse no...).

Proprio perché abbiamo ricevuto il Battesimo ognuno di noi è chiamato ad essere testimone e annunciatore della Pasqua di Gesù che, nell'acqua del fonte battesimale, è la Pasqua di ciascuno.

Altra proposta



I discepoli di Emmaus, Duomo di Monreale (Palermo), mosaico

In questo mosaico è rappresentato molto bene l'episodio dei discepoli di Emmaus. Il racconto evangelico è stato rappresentato in quattro scene: Gesù che si avvicina ai due sulla strada del ritorno; Gesù che mangia con loro e spezza il pane; Gesù sparisce dalla loro vista; i due di Emmaus vanno ad annunciare agli altri ciò che hanno vissuto.

Guardiamo soprattutto l'ultima scena: non impongono il loro messaggio, sembrano offrire qualcosa a chi li sta ascoltando, sembrano aggraziati e dolci rispetto alla prima scena dove sono rappresentati pieni di delusione e senza speranza. È questo lo stile dell'annuncio: tenerezza, mitezza e gioia. E l'annuncio dei due di Emmaus non avviene in un luogo chiuso, ma aperto, sembrano essere le porte della città. Ecco che essere annunciatori della Pasqua non avviene solo quando andiamo in chiesa, ma avviene nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni, in ogni strada che si percorre.

 **PREGHIERA**

Per il momento di preghiera è bene scegliere un luogo diverso dalla stanza/sala dove si fa catechismo o gruppo, ideale la propria chiesa: cambiare luogo significa cambiare atteggiamento corporeo e rispetto verso quel luogo. È sinonimo anche di un cambiamento delle “regole” per usare quel luogo non solo per i bambini/ragazzi, ma in primis per gli educatori: non si alza la voce nemmeno per richiamare, si prega insieme ai propri ragazzi e si sta in mezzo a loro e non davanti a loro, non si sta in cerchio, ma si sta davanti all’altare o al tabernacolo, addirittura: qui l’educatore è Gesù anche per gli adulti!

Possiamo insegnare il canto “Annunceremo che tu sei verità”.

(<https://www.youtube.com/watch?v=ZfI4bBMKSRs>)

Rileggiamo il brano che abbiamo scelto con calma anche cambiando lettori (perché non introdurlo o accompagnarlo con il profumo di qualche granellino di incenso?)

Fare una piccola condivisione su ciò che si è vissuto in gruppo, anche attraverso delle domande:

Cosa abbiamo ascoltato? Ora cosa vuol dire annunciare? Che preghiera possiamo fare?

Si può fare anche un segno/gesto: diamo una candela a tutti i ragazzi e facciamoli sparpagliare in tutta la chiesa. Un ragazzo con una candela accesa va ad accendere quella di un suo compagno e prende il suo posto, mentre l’altro va ad accendere un’altra di un altro compagno e così via finché non sono state accese tutte quante. Annunciare è anche portare luce ed essere gioiosi di poter accendere i cuori degli altri. Con la luce si vede di più ancora il nostro volto e sicuramente una fiammella non ci dà tristezza. Ecco l’annuncio: portare la luce del Risorto a tutti quelli che stanno nella “notte”.

Raccogliamo i ragazzi e possiamo leggere questo brano del profeta Isaia:

Come sono belli sui monti / i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, / che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, / insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi / il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia, / rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo, / ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio / davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno / la salvezza del nostro Dio. (Is 52,7-10)

Una testimonianza sull’annunciare

Quest’anno ho deciso di provare una nuova esperienza: fare “aiuto catechista”. Sono stata inserita dal gruppo delle catechiste e dal parroco della mia città in un gruppo di bambini di 5^a elementare che quest’anno riceveranno Cresima e Comunione; in questo gruppo c’era una sola catechista che aveva imminente bisogno di aiuto perché a causa del lavoro non riusciva a preparare le lezioni e a seguire bene i bambini. Mi è stato proposto di aiutarla ad annunciare la Parola di Dio a questi bambini e io ho accettato: all’inizio è stato un po’ strano però poi mi sono ambientata nel gruppo e ho iniziato anche a divertirmi. Il fatto di annunciare la Parola di Dio a questi bambini mi fa provare delle emozioni forti: mi fa ricordare quando ero io al loro posto e mi fa anche capire quanto bello è essere dalla parte di quelli che annunciano quindi essere i portatori della Parola. Quando arrivo a catechismo e vedo questi bambini che arrivano vogliosi di ascoltare il nostro annuncio mi sento felice. (Martina)

Finiamo con un Padre nostro e anche con un canto (ad esempio: “Resta accanto a me” <https://www.youtube.com/watch?v=iT3vCYKI1QU>)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28, 16-20)

16 - SPIRITO SANTO

Spirito Santo

“Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo”. (At 2,1-3)

“Spirito Santo, armonia di Dio, Tu che trasformi la paura in fiducia e la chiusura in dono, vieni in noi. Dacci la gioia della risurrezione, la perenne giovinezza del cuore. Spirito Santo, rendici artigiani di concordia, seminatori di bene, apostoli di speranza.”

(Papa Francesco, Pentecoste 2019)



OBIETTIVO: I ragazzi potranno scoprire lo Spirito come colui che ci dona la Pace e ci fa vivere oggi come discepoli del Signore.

I ragazzi sono accompagnati a riconoscere che lo Spirito guida i nostri passi - che oggi lo Spirito ci fa essere cristiani che ricevono e vivono la vita/Parola di Gesù. (comunione, vita cristiana).

Proposta 1: Fargli rivivere il momento della Pentecoste: si fanno sedere per terra tutti i partecipanti proponendo di chiudere gli occhi. In sottofondo un brano musicale adatto (es. Ennio Morricone) e nello stesso tempo un suono di vento, oppure un ventilatore che faccia percepire lo Spirito Santo in movimento.

Al centro del cerchio viene portato un pacco regalo contenente dei cartoncini su cui sono riportati tutti i doni dello Spirito Santo in numero sufficiente da consegnarli a tutti i partecipanti.

Proposta 2:

Lo Spirito è fonte della pace e del perdono.

Prepariamo l'immagine del Sermig e ritagliandola in parti la useremo per l'attività.

Prepariamo dei biglietti con la frase “costruire la pace” in diverse lingue. Insieme si cercherà di scoprirne il significato.

Si propone il gioco dello *scalpo* o *bandiera genovese* in cui i ragazzi devono sfidarsi per prendere le frasi o i pezzi della bandiera del Sermig. La dinamica sulla quale rifletteremo è che la pace non si potrà costruire con la sfida, ma serve lo Spirito per sentirci costruttori di pace.

inglese
spagnolo
francese
tedesco
russo
slovacco
portoghese
greco
albanese
arabo
latino

build peace
construir la paz
construire la paix
Frieden schaffen
построить мир
budovať mier
construir a paz
οικοδομήσουμε ειρήνη
ndërtoni paqen
بناء السلام
aedificate pace

serbo
polacco
cinese tradizionale
irlandese
danese

гради мир
budować pokój
建立和平
síocháin a thógáil
opbygge fred



ASCOLTO DELLA PAROLA**Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,19-23)**

Portare la pace in nome di Gesù è il dono dello Spirito che ci fa essere discepoli del Signore nel mondo.

**PREGHIERA SEMPLICE**

O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:
Dove c'è odio, fa' ch'io porti l'Amore.
Dove c'è offesa, ch'io porti il Perdono.
Dove c'è discordia, ch'io porti l'Unione.
Dove c'è dubbio, ch'io porti la Fede.
Dove c'è errore, ch'io porti la Verità.
Dove c'è disperazione, ch'io porti la Speranza.
Dove c'è tristezza, ch'io porti la Gioia.
Dove ci sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:
essere consolato, quanto consolare.
Essere compreso, quanto comprendere.
Essere amato, quanto amare.
Poiché è dando, che si riceve;
dimenticando se stessi, che si trova;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si resuscita a Vita Eterna.

VIENI, SPIRITO SANTO (due cori)

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla è senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. AMEN

Canto: MANI <https://youtu.be/FexZCiC8SJw>



COMMISSIONE CATECHISTICA REGIONALE DEL TRIVENETO

Tre giorni coordinatori

PERCORSO DI FORMAZIONE BIENNALE PER COORDINATORI DI CATECHISTI

NEBBIÙ, 18-21 GIUGNO 2020

SCHEDA DI ISCRIZIONE

COGNOME _____ NOME _____

NATA/O A _____ IL _____

RESIDENTE A _____

VIA _____ N. _____

PARROCCHIA DI _____ DIOCESI DI _____

Partecipa al Base ApprofondimentoE-MAIL

TELEFONO _____

Quota di iscrizione e soggiorno: € 200,00 in camera singola; € 180,00 in camera doppia, € 160,00 in camera multipla, da versare con bonifico bancario al momento dell'iscrizione presso:

DIOCESI DI VICENZA - PIAZZA DUOMO 10 - 36100 VICENZA - Iban: IT 37 K 03069 11894 100000005984
(Causale: quota iscrizione al percorso di formazione biennale per coordinatori di catechisti – Nebbiù 18-21 giugno 2020)

in camera singola in camera doppia in camera multipla
con..... con.....

NOTE (es. variazioni arrivo/partenza, intolleranze alimentari,...):

La scheda di iscrizione debitamente compilata va inviata all'ufficio catechistico diocesano entro **venerdì 31 maggio 2019**.

INFORMAZIONI SULLA RISERVATEZZA

I dati personali, da Lei conferiti compilando il modulo, saranno trattati conformemente a quanto previsto dal Decreto Generale della CEI "Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza dei dati relativi alle persone dei fedeli, degli enti ecclesiastici e delle aggregazioni laicali" del 24 maggio 2018 nonché dal Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR).

Ai sensi degli articoli 6 e 7 del Decreto Generale CEI si precisa che:

- il titolare del trattamento è la diocesi di Vicenza, con sede in Vicenza, piazza Duomo, 10;
- per contattare il titolare del trattamento può essere utilizzato l'indirizzo e-mail privacy@vicenza.chiesacattolica.it;
- i dati conferiti dall'interessato/a saranno trattati unicamente per fornire informazioni legate alle attività dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi;
- i dati conferiti dall'interessato/a non saranno comunicati a soggetti terzi;
- i dati conferiti saranno conservati per il tempo necessario a completare le attività di cui al punto c) o fino a revoca dello specifico consenso;
- l'interessato può chiedere alla diocesi di Vicenza l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento oppure può opporsi al loro trattamento;
- il diniego al trattamento relativo alla lett. c) preclude l'accoglimento della richiesta in oggetto;
- l'interessato può, altresì, proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Il/La sottoscritto/a _____, compiutamente informato/a

ACCONSENTI

NON ACCONSENTI

al trattamento e in particolare autorizza, in caso affermativo, l'utilizzo dei propri dati personali per poter ricevere informazioni e aggiornamenti nel merito delle attività e delle iniziative proposte dalla Commissione Catechistica Regionale del Triveneto.

Data _____

Firma _____

Firma del parroco per presa visione _____

TER GIORNI COORDINATORI TRIVENETO



IL COORDINATORE DEI CATECHISTI CHI È, DOVE OPERA, QUALI SONO I SUOI COMPITI

- Il coordinatore o referente dei catechisti è attualmente presente in molte comunità parrocchiali;
 - una figura ancora nuova, che si sta delineando in questi anni, a servizio della comunità parrocchiale e delle collaborazioni o unità pastorali;
 - è nominato dal parroco e collabora nella conduzione del gruppo dei catechisti e nella programmazione degli itinerari di catechesi;
 - promuove la formazione dei catechisti e mantiene il collegamento con l'ufficio catechistico diocesano.
- DUE PERCORSI**
Ogni anno due proposte, una per la formazione base del coordinatore, una per la formazione permanente
- A PARTIRE DALLE PRATICHE**
La riflessione nazionale dopo il *Progetto di Secondo annuncio* porta a ristrutturare la proposta a partire dal discernimento delle pratiche. Si parte dalle pratiche e alla pratica si ritorna.
- CON VARI LINGUAGGI**
Proposte frontali, condivisione di esperienza, lavori di gruppo, tempi di preghiera e uscite conviviali per la conoscenza del territorio.
- INSIEME**
I due percorsi si svolgono contemporaneamente nello stesso luogo, condividendo in alcuni momenti spazi e proposte, in un ampio respiro ecclesiale.

“Sotto il profilo organizzativo è bene che in ogni comunità o unità pastorale, accanto al parroco e a eventuali presbiteri o diaconi collaboratori, vi siano figure di coordinamento dei catechisti e degli evangelizzatori alle quali andrà riservata una particolare attenzione.”

INCONTRIAMO GESÙ, 87

Corsi di formazione
per coordinatori
di catechisti

2020

Nebbiù - 18/21 giugno



LA FORMAZIONE REGIONALE SI RINNOVA

BASE

APPROFONDIMENTO

GIOVEDÌ 18 GIUGNO

- *Tessitori di relazioni/ Arte e vita in dialogo*
Laboratorio introduttivo proposto dall'équipe ArTheò

VENERDÌ 19 GIUGNO

- *Il coordinatore nella Chiesa*

In ascolto della Sacra Scrittura
Interviene don Maurizio Cirolamì
In ascolto di una buona pratica

- **Il coordinatore dell'iniziazione cristiana.**

La voce dei vescovi
Il contributo di IC 52
Interviene suor Vittorina Cinque

In ascolto di una buona pratica
SABATO 20 GIUGNO

- **Quale Gesù annunciare agli adulti e a quali condizioni?**

Interviene Frate/ Enzo Biemmi
In ascolto di una buona pratica

- **Il coordinatore discerne i segni dei tempi**

Lettura spirituale delle pratiche.
Discernimento nei laboratori

DOMENICA 21 GIUGNO

- **Il profilo del coordinatore**
Sintesi delle tre giornate

Celebrazione Eucaristica

TEMPI IN CONDIVISIONE

- Ore 7.45 Preghiera delle Lodi
Celebrazione eucaristica
- Ore 8.30 Colazione
- Ore 13.00 Pranzo
- Ore 19.00 Preghiera dei vespri
- Ore 20.00 Cena

DESTINATARI

Catechisti che stanno svolgendo o svolgeranno un servizio di coordinamento nella parrocchia o nella collaborazione/unità pastorale.

Al corso di approfondimento accedono solamen-

te i catechisti che hanno completato la formazio-

ne di base

LOCALITÀ'

CASA ALPINA - BRUNO e PAOLA MARI
Via Maestra, 35
Nebbiù di Pieve di Cadore (Belluno)

ACCOGLIENZA

GIOVEDÌ 18 GIUGNO, a partire dalle 15.00.
Inizio lavori alle ore 16.30.

QUOTA ISCRIZIONE E SOGGIORNO

160 € in camera multipiatta;
180 € in camera doppia;
200 € in camera singola.

ISCRIZIONE

Presso il proprio Ufficio catechistico diocesano, che consegnerà la scheda e il programma più dettagliato del corso.

XII° SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA

30 Giugno - 3 Luglio 2020
Villa San Carlo – Costabissara (VI)



PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Martedì 30 Giugno

ore 8.30-9.00	Registrazione alla Settimana Biblica e accoglienza
ore 9.00-9.30	<i>Introduzione alla Settimana Biblica</i> - mons. BENIAMINO PIZZOLI, Vescovo
ore 9.30-10.30	<i>Il Cantico dei Cantici: introduzione</i> - VELA ALBERTO, BIBLISTA - PADOVA
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	<i>Un amore inebriante? (Ct 1,1-8)</i> - VELA ALBERTO, BIBLISTA - PADOVA
ore 12.00-12.30	Dibattito
Pausa Pranzo	
ore 14.00-15.30	<i>Marc Chagall e i colori del Cantico</i> - RIZZO FRANCESCA, STORICA DELL'ARTE
ore 15.30-16.00	Intervallo
ore 16.00-16.30	Dibattito
ore 16.30-17.00	Preghiera

Mercoledì 01 Luglio

ore 8.30-9.15	Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua
ore 9.15-10.30	<i>L'abbraccio di due innamorati (Ct 1,9-2,7)</i> - PAPOLA SR. GRAZIA, BIBLISTA - VERONA
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	<i>La voce, la brezza, lo stupore (Ct 2,8-17)</i> - PAPOLA SR. GRAZIA, BIBLISTA - VERONA
ore 12.00-12.30	Dibattito
Pausa Pranzo	
ore 14.00-15.30	<i>Il Cantico dei Cantici: appunti di antropologia per un credente. Interrogativi, sfide, opportunità</i> - RAVANELLO DON ALESSANDRO, TELOGO – VITTORIO VENETO
ore 15.30-16.00	Intervallo
ore 16.00-16.30	Dibattito
ore 16.30-17.00	Preghiera

Giovedì 02 Luglio

ore 8.30-9.15	Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua
ore 9.15-10.30	<i>Un corpo in-canto (Ct 4,1-5,1-6,4-7,10)</i> - ROTA SCALABRINI, BIBLISTA - BERGAMO
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	<i>La notte, l'assenza, il desiderio (Ct 5,2-6,3)</i> - ROTA SCALABRINI, BIBLISTA - BERGAMO
ore 12.00-12.30	Dibattito
Pausa Pranzo	
ore 14.00-15.30	<i>Il Cantico nei Padri e nelle Madri della Chiesa</i> - RADAELLI TATIANA, TEOLOGA - TREVISO
ore 15.30-16.00	Intervallo
ore 16.00-16.30	Dibattito
ore 16.30-17.00	Preghiera

Venerdì 03 Luglio

ore 8.30-9.15	Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua
ore 9.15-10.30	<i>Tra la vigna e la casa (Ct 7,11-8,4)</i> - ABBATTISTA ESTER, BIBLISTA - TRENTO
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	<i>Forte come la morte è l'amore? (Ct 8,5-14)</i> - ABBATTISTA ESTER, BIBLISTA - TRENTO
ore 12.00-12.30	Dibattito e conclusione dei lavori

NOTE ORGANIZZATIVE

- l'iscrizione è nominativa, obbligatoria entro e non oltre Venerdì 26 Giugno 2020
- È possibile usufruire di un pasto previa adesione al mattino presso la segreteria
- Saranno distribuite le dispense e/o gli schemi che i singoli relatori metteranno a disposizione
- Sarà attivo un piccolo show room con testi e materiale multimediale inerenti alla Settimana Biblica
- La partecipazione parziale alla Settimana Biblica comporta i seguenti costi:
 - 1 giornata (anche parziale) € 20,00
 - 2 giornate (anche parziali) € 25,00
 - 3 giornate (anche parziali) € 35,00
- La quota dell'iscrizione va versata la mattina del 30 Giugno 2020 a Costabissara presso la Segreteria di Coordinamento della Settimana.